

Palermo *Società*

Il FilmFest si riappropria del teatro antico e condivide le serate con le sale dell'Isola "Diamo un segnale"

di Mario Di Caro e Eleonora Lombardo

Quelli che ci credono sfidano l'incertezza di una Sicilia ancora "arancione" e progettano un'estate di teatro, musica, cinema e letteratura, per seminare sui palcoscenici la ripartenza possibile. È l'azzardo dei festival siciliani che stanno tessendo i loro programmi nei giorni più rischiosi del calendario, quelli di giugno e luglio, con un coprifuoco ancora vigente, distanziamenti da rispettare e con un limite di capienza di mille posti non ancora derogato. Insomma, una scommessa che oltre a premiare la voglia di cultura dopo sette mesi di stop, guarda alla ricaduta economica sui territori interessati.

La prima a scendere in campo sarà **Taormina** con i suoi due appuntamenti tradizionali di giugno. Taobuk, il festival letterario, si riappropria del suo periodo abituale, giugno appunto, e quest'anno apre la stagione dei grandi eventi estivi con l'undicesima edizione dedicata al tema de "La metamorfosi". Dal 17 al 21 giugno Taormina ritorna così capitale dei libri, forte di due importanti totem: da un lato ospitando gli Stati generali dei patti della lettura 2021 alla presenza del ministro della Cultura Dario Franceschini, dall'altro contando su un luogo importante come il teatro antico per un recital su Dante. «Non possiamo arrestarci e dobbiamo dare espressione ai nostri autori, non possiamo rimandare a quando saremo al riparo dai rischi», dice Antonella Ferrara, presidente e ideatrice del festival, che l'anno scorso, con le medesime condizioni di incertezza, portò due premi Nobel a Taormina. «Gli ospiti internazionali danno delle disponibilità di date che vengono concordate mesi prima, il festival lo fanno loro, non posso spostarlo senza tenere conto del carattere e dell'espressione che vogliamo darne». Confermata la presenza della giornalista e scrittrice italo-israeliana Rula Jebreal con il suo ultimo libro "Il cambiamento che meritiamo", edito da Longanesi, e del poeta spagnolo Manuel Vilas, la cui raccolta di poesie "Amor" esce in Italia domani per Guanda. Taobuk conterà sulle sue storiche location: oltre al teatro antico, i palazzi storici e gli hotel che metteranno a disposizione gli spazi esterni per poter accogliere il pubblico in sicurezza.

Poi, dal 27 giugno, toccherà al festival del cinema di Taormina, che quest'anno vuole riappropriarsi del teatro antico per le proiezioni dei film. L'organizzazione è sempre nelle mani di Videobank, cambiano però i direttori: al timone arrivano tre firme del giornalismo cinematografico, Francesco Alò, Alessandra De Luca e Federico Pontiggia. Mille posti al teatro antico, 200 al Palazzo



IL REPORTAGE

Un'estate di festival la Sicilia va in scena sfidando le incertezze

Da Taormina a Gibellina, da San Vito Lo Capo a Siracusa: distanze e limiti di capienza non scoraggiano le rassegne di teatro, cinema e letteratura che lanciano la ripartenza

dei congressi. La novità di quest'anno è che le serate al Teatro antico, film e cerimonie, saranno vissute in contemporanea con i cinema siciliani dell'Anec che aderiscono all'iniziativa. Si tratta di capire, innanzitutto se i cinema riapriranno e come, ma di certo gli eventi del festival potranno essere condivisi al cinema Ariston di Palermo e poi a Messina, Siracusa, Catania, Agrigento, Sciacca, Trapani e Mazara del Vallo. «Il festival lo facciamo per non interrompere la continuità ma anche per dare un segnale di ripartenza a una città come Taormina che vive esclusivamente di turismo - dice il patron di Videobank Lino Chiechio, organizzatore del Film Fest per il terzo anno - Quest'anno è arrivato un segnale importante dalla Regione, un contributo di 200 mila euro: non servirà a coprire i costi ma è un segnale».

Sempre a giugno, dal 3 al 6, a Palermo, ai **Cantieri della Zisa**, tra sala De Seta e spazi all'aperto, si dà il via al primo tempo del Sicilia Queer Film Festival con la sezione "Nuove lezioni siciliane" che propone il workshop con il regista palestinese



▲ I luoghi Il teatro di Taormina per Taobuk. Sopra, il teatro di Siracusa

Kamal Aljafari. Negli stessi giorni è prevista la retrospettiva dei film del regista portoghese Carlos Concejão che sarà a Palermo per rispondere alle domande del pubblico. E se l'8 giugno a **San Vito Lo Capo** si celebra il cinema italiano con la direzione del regista Paolo Genovese, quello di "Perfetti sconosciuti", a metà giugno al **Castello a mare** apre l'arena allestita da Porto

d'arte con i film premiati dagli Oscar "Nomadland" e "Father".

Il teatro scommette forte a **Siracusa**, dove la stagione di spettacoli classici, spostata al 3 luglio, al momento conta su una capienza massima di mille spettatori: ovvero conti in rosso quasi assicurati a fronte di tre spettacoli. Si parte con "Coeflore" di Eschilo, regia di Davide Livermore, quello della strepitosa "Ele-

na" sull'acqua del 2019, protagonisti Laura Marinoni, la signora del teatro greco, nel ruolo di Clitennestra, e Giuseppe Sartori nella parte del figlio che la giustizia, Oreste. Il giorno dopo tocca a "Baccanti" di Euripide, regia di Carlus Padrissa, marchio Fura dels Baus, con Lucia Lavia nel ruolo *en travesti* di Dioniso mentre Linda Gennari sarà Agave. Chiude, a partire dal 4 agosto, "Le nuvole" di Aristofane, regia di Antonio Calenda, con Galatea Ranzì, altra veterana del teatro greco. «Il teatro greco di Siracusa può contenere fino a 6000 posti, l'ottimale sarebbe accogliere dai 2500 ai 3000 spettatori, rigorosamente distanziati - dice il sovrintendente dell'Inda Antonio Calbi - Abbiamo previsto un metro di distanza davanti, dietro e su entrambi i lati di ogni posto venduto e abbiamo predisposto il rispetto di tutte le prescrizioni per scongiurare il contagio. Sono certo che avere la cavea piena a luglio e agosto, nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, sarà il viatico alla riapertura delle stagioni dei teatri il prossimo autunno».

A **Gibellina**, invece, si festeggia il quarantennale delle Orestidi, il fe-